



Liceo Statale
ALFANO I
Salerno

PTOF 3.0 – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



VERSIONE 3.0

TRIENNIO 2022-2025

Il presente PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ è stato:

- discusso e approvato dal GLI nella seduta del 9 Maggio 2022
- discusso e approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 13 Maggio 2022.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisabetta Barone

INDICE

		Pagina
Parte Prima. Introduzione	I.1. Una scuola inclusiva I.2. I Bisogni Educativi Speciali	4
Parte Seconda. I dati	II.1. I BES nei dati del Liceo Alfano	6
Parte Terza. L'Organizzazione	III.1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	9

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi.

Il Liceo Alfano I nella sua globalità, si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche diversificate, difficoltà multiformi nei processi di apprendimento, che trovano un denominatore comune nei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Tali Bisogni richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

La piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

Il Liceo Statale Alfano si propone di potenziare la cultura dell'inclusione, attraverso il presente **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**, per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Esso è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione, nel vivo desiderio di fornire agli alunni e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione partendo dalla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi didattici.

La nostra scuola nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e piani didattici personalizzati si vuole contrastare la dispersione scolastica e promuovere e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità.

La scuola viene ad essere dunque la prima "frontiera" in cui si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi; per questo deve essere in grado di dare una pronta risposta.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 ha introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale” (BES).

“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La macrocategoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati finalizzati alla personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l’utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l’impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Il termine “speciale” potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che devia da una “norma”, che si allontana dalla cosiddetta “normalità” e, per questo motivo riconducibile a qualcosa di negativo (e quindi che abbia bisogno di sostegno), di qualcosa che pare non essere perfetto e che presenti sempre qualche aspetto deficitario.

Proprio tale condizione, invece, è da reputare una sfida: “speciale” tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse più efficaci, e che perciò stesso spinge gli operatori ad abbandonare pratiche consolidate (e comode) per ampliare il proprio orizzonte educativo avventurandosi nell’“aperto” della ricerca.

Avere Bisogni Educativi Speciali non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato.

È questo il compito del **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)**. Esso

- ha sostituito il GLH;
- è coordinato dal Dirigente scolastico;
- ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola;
- svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES;
- elabora il **Piano per l’inclusione**.

Il nostro Piano per l’inclusione è **rivolto a tutti gli alunni**, è parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa del Liceo Alfano e si propone di:

- **fornire un quadro generale** di azioni di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico;
- **individuare, integrare e implementare buone pratiche** comuni all’ interno dell’istituto, il più possibile condivise tra scuola e famiglia; in particolare, delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo–didattico (accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- **individuare e monitorare** le difficoltà degli alunni della scuola tramite l’apporto di esperti dell’area psicologico-sociale.
- **sostenere** gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell’apprendimento di tali studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- **istituire uno sportello di orientamento** con le professionalità socioeducative del territorio;
- **adottare piani di formazione del personale** che prevedano l’utilizzo di metodologie didattiche alternative e creative;
- **consolidare** la collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico;
- **promuovere** qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- **pianificare** visite, uscite ed attività didattiche favorendo la partecipazione di tutti gli allievi
- **creare un repository** per la documentazione di materiali didattici semplificati e adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative (questionari, test di gradimento per monitorare e orientare le scelte degli alunni, et cetera);

Parte Seconda. I dati	II.1. I BES nei dati del Liceo Alfano
----------------------------------	----------------------------------------------

II. A. Rilevazione dei BES attualmente presenti.

Tipologia		N		Totale
A1. Disabilità certificate (L. 104/92, art. 3, commi 1 e 3).	Minorati nella vista	1	40	156
	Minorati nell'udito	6		
	Psicofisici	33		
A2. Disturbi evolutivi specifici	DSA	19	22	
	ADHD / DOP	0		
	Borderline cognitivo	3		
	Altro	0		
A3. Svantaggio	Socio-Economico	3	94	
	Linguistico-Culturale	13		
	Difficoltà di apprendimento	14		
	Disagio Comportamentale /Relazionale	9		
	Altro (ospedalizzazioni / disturbi psicotici, alimentari...)	20		
	Progetto Formativo Personalizzato (PFP)	35		

II. B. Interventi di progetto.

Tipologia		N	Totale
B1. PEI	Redatti dal GLO	30	146
B2. PDP	Redatti dai Consigli di Classe in presenza di Certificazione Sanitaria	47	
	Redatti dai Consigli di Classe in assenza di Certificazione Sanitaria	34	
B3. PFP	Redatti dai Consigli di Classe	35	

II. C. Risorse professionali specifiche

Risorsa	Utilizzo prevalente	Si / No
C1. Docenti di Sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (Classi aperte, laboratori protetti, et cetera)	Si
C2. AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (Classi aperte, laboratori protetti, et cetera)	Si
C3. Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (Classi aperte, laboratori protetti, et cetera)	Si
C4. Altro:	Funzioni strumentali / coordinamento. Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES). Psicopedagogisti e affini esterni/interni. Docenti tutor/mentor	Si

II. D. Interventi, azioni e criticità rilevate.

II. D1. Coinvolgimento Docenti Curricolari

	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

II. D2. Coinvolgimento altri operatori.

Personale Ausiliario, Tecnico, Amministrativo	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

II. D3. Azioni Specifiche

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

II. E. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:

	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

“Inclusione” significa progettare “la piattaforma della cittadinanza”, in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

L'inclusività non si risolve in un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione stessa della normalità.

L'inclusività interviene sul contesto, oltre che sul soggetto, e una scuola inclusiva deve progettare sé stessa in tutte le sue variabili e articolazioni, per essere aperta a tutti.

Ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire, e quindi postula un'organizzazione generale duttile e flessibile.

III.A. FIGURE GESTIONALI E COMPETENZE

DIRIGENTE SCOLASTICO	Gestisce tutto il sistema Nomina e presiede il GLI Supervisiona l'operato di F.S. e Referenti
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	È composto dal DS, dal Referente, dalle Funzioni Strumentali, dai Referenti H, DSA, BES (area svantaggio) e dai docenti della vicepresidenza. Rileva i BES presenti nell'Istituto. Raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole. Effettua focus / confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) Elabora una proposta di Piano dell'Inclusività Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Inclusione in base alle risorse assegnate Si interfaccia con la rete del CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali
REFERENTE GLI	Rileva i bisogni formativi relativi all'inclusione (H, DSA, BES) Coordina le attività dei colleghi referenti di classe per l'inclusione Coordina la redazione del Piano dell'Inclusività Mantiene i contatti con ASL ed enti territoriali Si raccorda con i referenti H, DSA, BES per iniziative di aggiornamento Elabora, in collaborazione con il referente H, le proposte di organico, assegnazione delle cattedre e orario di servizio dei docenti di sostegno, nonché il raccordo con i colleghi della scuola di provenienza dei nuovi iscritti Partecipa e promuove convegni, mostre e manifestazioni sulle problematiche della disabilità, DSA e BES Assicurarsi che la documentazione degli alunni H, DSA e BES venga trattata nel rispetto delle norme Cura d'intesa con il DS, l'espletamento degli atti dovuti secondo le norme vigenti
REFERENTI H, DSA, AREA SVANTAGGIO (SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, AFFETTIVO-RELAZIONALE)	Fornisce informazioni sulle normative vigenti Vigila affinché le segnalazioni vengano correttamente segnalate e protocollate dall'Istituto Cura la dotazione bibliografica e di sussidi dell'Istituto Fornisce indicazioni di base al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie per il superamento di problemi nella classe Offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della necessità da indirizzare ai servizi sanitari e agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione Vigila affinché i Consigli di classe approntino, entro la fine del mese di novembre, i piani didattici Diffonde, pubblicizza e promuove presso il Collegio dei Docenti le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali fare riferimento Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche

	<p>Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, FF.LL. e agenzie formative accreditate nel territorio</p> <p>Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni H, DSA, BES</p>
FUNZIONI STRUMENTALI	<p>Collaborano con il D.S raccordando le diverse realtà (Scuola, Asl, famiglie, enti territoriali)</p> <p>Attuano il monitoraggio di progetti rendicontando al Collegio docenti</p> <p>Si raccordano con i referenti GLI, H, BES e DSA per le iniziative di aggiornamento</p> <p>Rilevano i bisogni formativi relativi all' inclusione (H, DSA, BES)</p> <p>Rilevano H, BES e DSA presenti nella scuola</p>
CONSIGLI DI CLASSE	<p>Effettuano uno screening delle abilità cognitive, relazionali e affettive</p> <p>Individuano in quali casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica; gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive</p> <p>Elaborano, attivano e verificano i PDP per BES e DSA</p> <p>Redigono, entro la fine di novembre le linee generali dei PEI, PDP e PFP</p>
DOCENTE DI SOSTEGNO	<p>Partecipa alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</p> <p>Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</p> <p>Effettua interventi su piccoli gruppi con metodologie particolari in base ai bisogni degli studenti</p>
FAMIGLIA	<p>Informa i docenti (o viene informata dalla situazione/problema)</p> <p>Si attiva per portare il figlio da uno specialista, ove necessario</p> <p>Consegna la certificazione in Dirigenza</p> <p>Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio</p> <p>Concorda e condivide il progetto con i docenti, collaborando alla sua realizzazione</p> <p>Mantiene i contatti con gli insegnanti, per una collaborazione attiva e proficua</p> <p>Durante l'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia; pertanto, i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. La responsabilità formativa deve essere condivisa e alla famiglia viene richiesto di sottoscrivere un contratto formativo personalizzato.</p>
ASL	<p>Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione</p> <p>Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato</p> <p>Fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere per l'alunno, in assenza della collaborazione della famiglia</p> <p>Partecipa ai singoli GLO</p> <p>Offre consulenza psico-pedagogica</p>
SERVIZI SOCIALI	<p>Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti</p> <p>Partecipano agli incontri della scuola, integrando e condividendo i PEI o PEP</p>
PERSONALE ATA	<p>Collabora con i docenti al buon andamento del Piano dell'Inclusività</p>

III.B. PRATICHE

<p>POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI</p>	<p>Partecipazione dei docenti a corsi di formazione e aggiornamento sulla didattica speciale e progetti educativo / didattici a prevalente tematica inclusiva Organizzazione di incontri di formazione in cui i docenti formati trasferiscano le competenze in una formazione tra pari e condivisione delle buone pratiche</p>
<p>CORSI SULLA DIDATTICA SPECIALE E SU TEMATICHE INCLUSIVE</p>	<p>Tematica generale sui BES ICF-DSA-Autismo-ADHD-Bullismo Corso di formazione e/o aggiornamento LIS (linguaggio dei segni) Aspetti legislativi inerenti alle problematiche adolescenziali (adozione, affido, abuso, diversità, dipendenze varie) anche in connessione con le attività di Educazione Civica.</p>
<p>ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE</p>	<p>Strategie di Programmazione. Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto a uno specifico piano:</p> <ol style="list-style-type: none"> Piano Educativo Individualizzato in base all' OM 90 del 21/05/2001 art.15 comma 6 e comma 3 (piano personalizzato riconducibile agli obiettivi minimi ministeriali) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA, in base alla legge 170 del 08/10/2010 e le relative Linee Guida del 12/07/2012 Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con BES, in base alla Direttiva BES del 27/12/2012 e Circolare applicativa n 8 del 6/03/2013 Progetto Formativo Personalizzato per lo studente-atleta di alto livello in base al D.M.10 aprile 2018 n.279 <p>Strategie di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato Tenere conto del punto di partenza dello studente Misurazione degli apprendimenti con metodologie e strumenti ad hoc Valutazione formativa e autentica <p>Per la verifica e la valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le discipline interne, dei contenuti e delle competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.</p> <p>Strategie integrative. Ai fini di una più esaustiva strategia di valutazione sono attuati nell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Progetto accoglienza per le classi prime con somministrazione del QSA (questionario sulle strategie di apprendimento) Corso PON di Italiano L2 per gli studenti NAI e/o con svantaggio linguistico. Laboratorio di Arteterapia: attività di scrittura creativa per conoscere sé stessi e gli altri, messa in forma estetica dell'esperienza, attività sulle emozioni e sull'empatia. Web Radio Alfano Percorsi di Educazione Civica su tematiche quali: diversità, integrazione e inclusione, biodiversità, bullismo, cyberbullismo, migrazioni, ambiente ed energia,
<p>ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA</p>	<p>Docenti di sostegno: supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, ecc..., apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili a una migliore collaborazione con i compagni. Sportello di ascolto con esperti psicologi. Gruppi fra pari: sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi che è necessario raggiungere.</p>
<p>ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI</p>	<p>Raccordi interistituzionali, interventi di consulenza e formazione da parte delle professionalità presenti nei servizi territoriali (ASL, Comune, Provincia), delle istituzioni deputati alla sicurezza (Prefetture, FF.OO.), per la prevenzione e l'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, del privato sociale e del volontariato, organizzando percorsi integrati e personalizzati Accordi con aziende per l'attuazione di stage, per i PCTO, progetti in rete con altre scuole, costruzione di reti territoriali che coinvolgono scuola-famiglia-servizi e territorio</p>

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI	<p>Accoglienza degli alunni delle prime classi con l'attuazione di un apposito "Progetto Accoglienza" che impegna docenti e alunni in attività ludico-conoscitive tese alla conoscenza reciproca oltre a quella dell'Istituto e del suo ordinamento scolastico; è prevista anche la somministrazione del QSA (Questionario sulle strategie di apprendimento). Il Progetto viene realizzato nella prima settimana di lezione.</p> <p>Adozione della modalità di didattica a distanza in caso di necessità sanitarie, ed eventuali interventi di recupero e supporto.</p> <p>Individuazione di alunni con BES anche grazie a osservazioni in corso d'opera</p> <p>Programmazione di percorsi differenziati condivisi dal docente di sostegno e l'insegnante curricolare per pianificare step by step le strategie di recupero in un arco di tempo medio-lungo che coprano i cinque anni di scuola secondaria di II grado</p> <p>Attivazione di gruppi di lavoro per implementare percorsi di individualizzazione della didattica</p> <p>Attivazione di attività laboratoriali e apprendimento cooperativo e di ricerca sui nuovi metodi didattici</p> <p>Impiego dell'insegnante di sostegno per guidare e sorvegliare il processo didattico dell'inclusione</p> <p>Attivazione di corsi di L2 per gli alunni stranieri presenti nell'Istituto da affidare a docenti in possesso del titolo specifico e/o esperti esterni.</p> <p>Individuazione di strumenti compensativi e/o dispensativi</p> <p>Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)</p> <p>Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)</p>
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI	<p>Valorizzare le competenze specifiche dei docenti</p> <p>Utilizzare in modo funzionale le risorse professionali, in una logica qualitativa</p> <p>Progettare l'accoglienza e l'assistenza degli alunni delle classi prime</p> <p>Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi o per mezzo del tutoraggio tra pari</p> <p>Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di altro istituto per lavorare sulla continuità e l'inclusione</p> <p>LIM e Software specifici</p> <p>Laboratori</p>
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE	<p>Rilevazione iniziale di bisogni e delle risorse presenti nella comunità scolastica e sul territorio</p> <p>Presenza/consulenza di un docente di sostegno in classi con alto numero di alunni e con alunni con DSA e BES</p> <p>Assegnazione di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriali</p> <p>Corsi di formazione sulla didattica inclusiva</p> <p>Rapporti col Centro Territoriale di Supporto (CTS) per relazioni d'intesa e materiali</p> <p>PC portatili per ogni alunno in difficoltà con stampanti wi-fi</p> <p>Ingranditore per gli ipovedenti</p> <p>Sintesi vocali</p> <p>Software didattici e riabilitativi</p> <p>Biblioteca con sezione specifica per disabili, DSA e BES</p> <p>Acquisto di materiali per certificati L.104 gravi</p> <p>Insegnamento a distanza ai sensi dell'art. 14 comma 7 DPR n. 122/2009</p>
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.	<p>Contatti con la famiglia e docenti della scuola di provenienza</p> <p>Inserimento degli alunni nel gruppo classe, considerando le caratteristiche individuali, di gruppo e le risorse interne ai Consigli di Classe medesimi.</p> <p>Presentazione dei casi ai Consigli di Classe a cura del GLI</p> <p>Attenzione all'Orientamento inteso come processo funzionale capace di sviluppare le competenze che rendono gli studenti abili a fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione delle proprie capacità</p> <p>Partecipazione effettiva alle attività dei PCTO su protocolli d'intesa con gli Enti Ospitanti.</p>